

Ridurre l'aliquota di conversione per garantire le rendite anche in futuro

Aprile 2022

L'aspettativa di vita aumenta. Questa è una bella notizia per la nostra società, ma significa anche che le rendite devono essere corrisposte più a lungo. Nel contempo, i rendimenti attesi sui mercati degli investimenti rimangono moderati. Per questo motivo Previs Previdenza abbasserà l'aliquota di conversione a partire dal 2025, portandola dal 5.4% al 5.0% entro il 2029. Le misure di compensazione aiutano ad attenuare l'impatto sulle prestazioni.

Che cos'è l'aliquota di conversione?

L'aliquota di conversione è il tasso percentuale utilizzato per convertire gli averi di vecchiaia capitalizzati al momento del pensionamento in una rendita di vecchiaia annuale. Il livello dell'aliquota dipende da due fattori: da un lato, dalla durata attesa della fruizione della rendita e, dall'altro, dall'utile atteso sul capitale rendita che non è stato ancora utilizzato per il pagamento. In altri termini: sono determinanti l'aspettativa di vita e l'andamento dei mercati degli investimenti.

Come evolvono l'aspettativa di vita e i mercati degli investimenti?

Nell'ultimo periodo l'aspettativa di vita statistica sta aumentando un po' più lentamente, ma sempre in modo continuo. Un uomo che oggi ha 65 anni vivrà mediamente 85.4 anni, mentre una donna di 65 anni arriverà a 87.2 anni. Questo significa che negli ultimi cinque anni l'aspettativa di vita è pur sempre aumentata di sette mesi per gli uomini e di tre mesi per le donne. La durata di corresponsione della rendita continua dunque ad allungarsi. Ad aggravare ulteriormente la situazione c'è il fatto che le classi d'età nate negli anni dell'esplosione demografica, i cosiddetti baby boomer, stanno andando sempre più in pensione.

I rendimenti attesi sui mercati degli investimenti, anche per il capitale rendita, sono moderati. Il livello degli interessi dovrebbe

rimanere basso, nonostante possibili aumenti di breve durata. Per ragioni legate a riflessioni sul rischio, le casse pensioni sono tenute a perseguire strategie di investimento sicure e a mantenere un ampio mix di investimenti. Ad esempio, devono tenere una determinata quota di investimenti a tasso fisso (obbligazioni) che al momento danno rendimenti nulli o molto scarsi.

In tale contesto Previs abbasserà l'aliquota di conversione dal 2025 al 2029, portandola gradualmente dal 5.4% al 5.0%. Attualmente l'aliquota si attesta al 5.5%.

Perché l'aliquota di conversione di Previs è più bassa di quella prevista per legge?

L'aliquota di conversione prevista per legge è pari al 6.8% e si riferisce solo alla parte obbligatoria (legale) degli averi di vecchiaia. Molti assicurati dispongono però anche di ulteriori averi di vecchiaia presso la cassa pensioni, la quale può determinare liberamente l'aliquota di conversione per la parte sovraobbligatoria. Invece di due aliquote di conversione distinte, una per la parte obbligatoria e una per quella sovraobbligatoria, le casse pensioni possono definire una cosiddetta aliquota di conversione globale per l'intero avere di vecchiaia. Questa è generalmente più bassa di quella prevista per legge, che rimane però garantita per gli averi di vecchiaia obbligatori. Nell'ambito della revisione della LPP dovrebbe essere realizzata una riduzione dell'aliquota

di conversione prevista per legge al 6.0%. Secondo il parere di Previs, l'attuale aliquota prevista per legge del 6.8% è da molto tempo troppo alta e per il futuro dovrebbe essere fissata a un livello anche più basso del 6.0% previsto.

Quali effetti produce la riduzione dell'aliquota di conversione?

Attraverso la riduzione dell'aliquota di conversione, l'aver di vecchiaia è convertito in prestazioni pensionistiche più basse. Un esempio: con un avere di vecchiaia di 100'000 franchi e un'aliquota di conversione del 5.5%, la rendita di vecchiaia annuale ammonta a 5'500 franchi. Applicando, a fronte dello stesso capitale, un'aliquota di conversione del 5.0%, la rendita di vecchiaia scende a 5'000 franchi annui.

Che cosa fa stato se l'aliquota di conversione viene ridotta durante la rendita corrente?

Fa stato il livello dell'aliquota di conversione al momento del pensionamento. Le rendite correnti non sono interessate da una fase di riduzione. Presso Previs l'età di pensionamento ordinaria per donne e uomini corrisponde a 65 anni compiuti. Dal pensionamento anticipato a partire da 58 anni al pensionamento posticipato fino a 70 anni si applicano aliquote di conversione diverse www.previs.ch/aliquota

Che effetti produce l'aliquota di conversione se invece che sotto forma di rendita l'aver di vecchiaia capitalizzato viene liquidato in capitale?

La riduzione dell'aliquota di conversione non ha effetti su una liquidazione in capitale dell'aver di vecchiaia o di parte di esso. L'aliquota di conversione è determinante solo per la conversione dell'aver di vecchiaia in rendita di vecchiaia.

Che cosa fa Previs per attenuare le conseguenze della riduzione dell'aliquota di conversione?

Diminuendo l'aliquota di conversione, si riduce anche, come descritto, l'ammontare della rendita di vecchiaia. Diverse misure di compensazione possono contribuire ad attenuare tale riduzione.

Grazie alla revisione del modello di partecipazione di Previs, in futuro assicurati e beneficiari di rendita parteciperanno in misura maggiore al risultato. Nel rispetto delle disposizioni di legge, tale modello definisce il quadro di riferimento per la remunerazione degli averi di vecchiaia degli assicurati attivi in funzione del grado di copertura della rispettiva cassa di previdenza e del rendimento realizzato sugli investimenti. Nel contempo, crea i presupposti per eventuali pagamenti speciali a favore dei beneficiari di rendita.

Previs ha adottato anche altre misure di compensazione?

Gli organi responsabili di Previs hanno fissato un tasso d'interesse compreso tra il 2% e il 5% per la remunerazione degli averi di vecchiaia nelle loro casse di previdenza per il 2021. Questo equivale a un tasso superiore al tasso minimo legale LPP dell'1%. Per attenuare l'impatto sulle prestazioni dovuto alla riduzione dell'aliquota di conversione tra il 2025 e il 2029, le casse di previdenza Comunitas, Service Public e Strategia 30 hanno effettuato un conferimento straordinario per i loro assicurati, in aggiunta alla remunerazione del 2% degli averi di vecchiaia nel 2021. Questa misura di compensazione ammontava per il 2021 all'1% degli averi di vecchiaia per le casse di previdenza Comunitas e Service Public e allo 0.5% per la cassa di previdenza Strategia 30.

Che cosa possono fare gli assicurati in prima persona per migliorare le prestazioni di vecchiaia?

L'aver di vecchiaia personale può essere migliorato attraverso un versamento volontario sul proprio conto di previdenza individuale. Questo cosiddetto riscatto, che deve essere finanziato dal patrimonio privato, è interessante anche dal punto di vista fiscale. Nell'app per assicurati di Previs Previdenza è possibile simulare online l'effetto di un riscatto – e anche realizzarlo direttamente. Per migliorare il proprio capitale per la vecchiaia, conviene inoltre investire nella previdenza privata, ossia effettuare versamenti nel pilastro 3a. Anche questi conferimenti possono essere dedotti dalle imposte.

Quali possibilità di compensazione delle prestazioni di vecchiaia hanno i datori di lavoro?

Possibilità per migliorare gli averi di vecchiaia sono offerte da migliori piani di risparmio o anche dalla rinuncia alla trattenuta di coordinamento, grazie ai quali sarebbe possibile finanziare almeno in parte la riduzione dell'aliquota di conversione.

La quota dei beneficiari di rendita di molte casse pensioni è in aumento. Con quali conseguenze?

La combinazione di crescita dell'aspettativa di vita e aumento dei beneficiari di rendita mette a dura prova i sistemi di previdenza per la vecchiaia. Secondo le previsioni, la quota degli ultrasessantacinquenni rispetto alla popolazione svizzera complessiva passerà dal 18.9% nel 2020 al 23.6% nel 2035. Nel contempo la quota occupazionale complessiva, ossia la quota delle persone che esercitano un'attività lucrativa, calerà dal 58% (2020) al 55.2% (2035). È dunque evidente che, tenendo conto dei rendimenti attesi a lungo termine sui mercati degli investimenti, l'attuale aliquota di conversione prevista per legge del 6.8% non coincide in termini numerici con l'aspettativa di vita statistica. Per adesso le persone che esercitano un'attività lucrativa (assicurati attivi) finanziano indirettamente i beneficiari di rendita. Con l'aliquota di conversione globale, vale a dire un'unica aliquota di conversione per la parte obbligatoria e sovraobbligatoria, le casse pensioni stanno cercando di rispecchiare nel miglior modo possibile l'aspettativa di vita concreta. Si assiste dunque a una riduzione generalizzata delle aliquote di conversione.

Andando in pensione anticipatamente è possibile eludere un abbassamento della rendita causato dalla riduzione dell'aliquota di conversione?

Con il pensionamento anticipato, ossia prima dei 65 anni (per uomini e donne), si allunga la durata di fruizione della rendita e ciò comporta una riduzione dell'aliquota di conversione e quindi della rendita di vecchiaia annuale. A questo [link](#) è possibile consultare le

aliquote di conversione per le diverse età e date di pensionamento, tenendo conto dell'abbassamento pianificato dal 5.4% nel 2025 al 5.0% nel 2029.

Come evolverà l'aspettativa di vita in futuro?

L'aspettativa di vita statistica è costantemente aumentata negli ultimi anni. Un uomo che oggi ha 65 anni vivrà mediamente 85.4 anni, mentre una donna di 65 anni arriverà a 87.2 anni. Questo significa che solo negli ultimi cinque anni l'aspettativa di vita è aumentata di sette mesi per gli uomini e di tre mesi per le donne. Per la Svizzera si può osservare un appiattimento della curva. Permane tuttavia la tendenza alla longevità e per il momento non è ancora visibile una vera e propria inversione di tendenza. La previsione per il futuro dipende da diversi fattori d'influenza: i progressi della medicina, il benessere, lo stile di vita (attività fisica, alimentazione), il livello di istruzione, le condizioni lavorative ecc.

Per quale motivo la cassa pensioni non può investire tutto il capitale di previdenza in azioni?

Da un lato, il quadro normativo prevede disposizioni specifiche al riguardo. Secondo l'ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (OPP2), è infatti consentito investire al massimo il 50% in azioni. Dall'altro, le riflessioni sul rischio parlano a favore di una diversificazione degli investimenti tra categorie, mercati, Paesi ecc. Ad esempio, gli investimenti in categorie quali obbligazioni e immobili, che sono generalmente meno soggette a fluttuazioni e quindi più stabili in termini di valore, hanno lo scopo di limitare le perdite. Se è vero che il rendimento atteso delle azioni è superiore a quello di obbligazioni e immobili, è anche risaputo che un rendimento atteso più elevato va di pari passo con un maggiore rischio di investimento e quindi di perdita. Un principio importante per noi è «La sicurezza prima del rendimento».

Perché è presumibile che il livello dei tassi d'interesse rimarrà basso anche a lungo termine?

Le aspettative riguardo all'andamento dei tassi d'interesse variano da regione a regione. Negli USA la banca centrale (FED) ha iniziato ad aumentare i tassi con lo scopo primario di contrastare l'inflazione elevata. In Europa la situazione della banca centrale (BCE) è molto complessa. Da una parte, i tassi d'inflazione sono fortemente aumentati anche in Europa, il che tende a favore di un aumento dei tassi d'interesse. Dall'altra, però, gli Stati e in parte

anche le imprese europee sono fortemente indebitati e un aumento dei tassi d'interesse causerebbe loro non pochi problemi. A ciò si aggiunge che la guerra in Ucraina con tutte le sue gravi conseguenze umanitarie ed economiche sta facendo aumentare il rischio di recessione. Riteniamo pertanto che la BCE non alzerà i tassi in misura sostanziale. Per quanto riguarda i tassi d'interesse in Svizzera, è nostra convinzione che la BNS si muoverà sulla stessa lunghezza d'onda della BCE. Per il momento non si intravede dunque una fine al contesto di tassi bassi in Svizzera.

Intervista a



Peter Flück
presidente del
consiglio di fondazione
di Previs Previdenza

La riduzione dell'aliquota di conversione è l'unica possibilità per reagire alle sfide nella previdenza professionale?

È responsabilità del consiglio di fondazione confrontarsi intensamente con le sfide della previdenza professionale, cosa che ha fatto anche con la strategia 2022–2026. La riduzione dell'aliquota di conversione è una delle tante misure. In quanto istituto di previdenza, vogliamo rimanere stabili a lungo termine, orientati al futuro e competitivi nell'interesse di tutti gli assicurati e i beneficiari di rendita. Il consiglio di fondazione ha pertanto deciso anche misure che riguardano gli investimenti patrimoniali, la nostra azienda o la crescita.

Previs abbasserà l'aliquota di conversione a partire dal 2025, portandola dal 5.4% al 5.0% entro il 2029. È la sola ad agire in questa direzione o lo faranno anche gli altri istituti di previdenza?

Per noi è importante dare agli assicurati la massima chiarezza e certezza della pianificazione in rapporto al loro pensionamento e per questo comunichiamo per tempo la riduzione dell'aliquota di conversione. In generale, tutte le casse pensioni sono confrontate con grandi sfide, e lo saranno anche in futuro. È quindi probabile che nei prossimi anni anche altre casse di previdenza adegueranno le aliquote di conversione globali nella previdenza professionale in direzione del 5.0%.